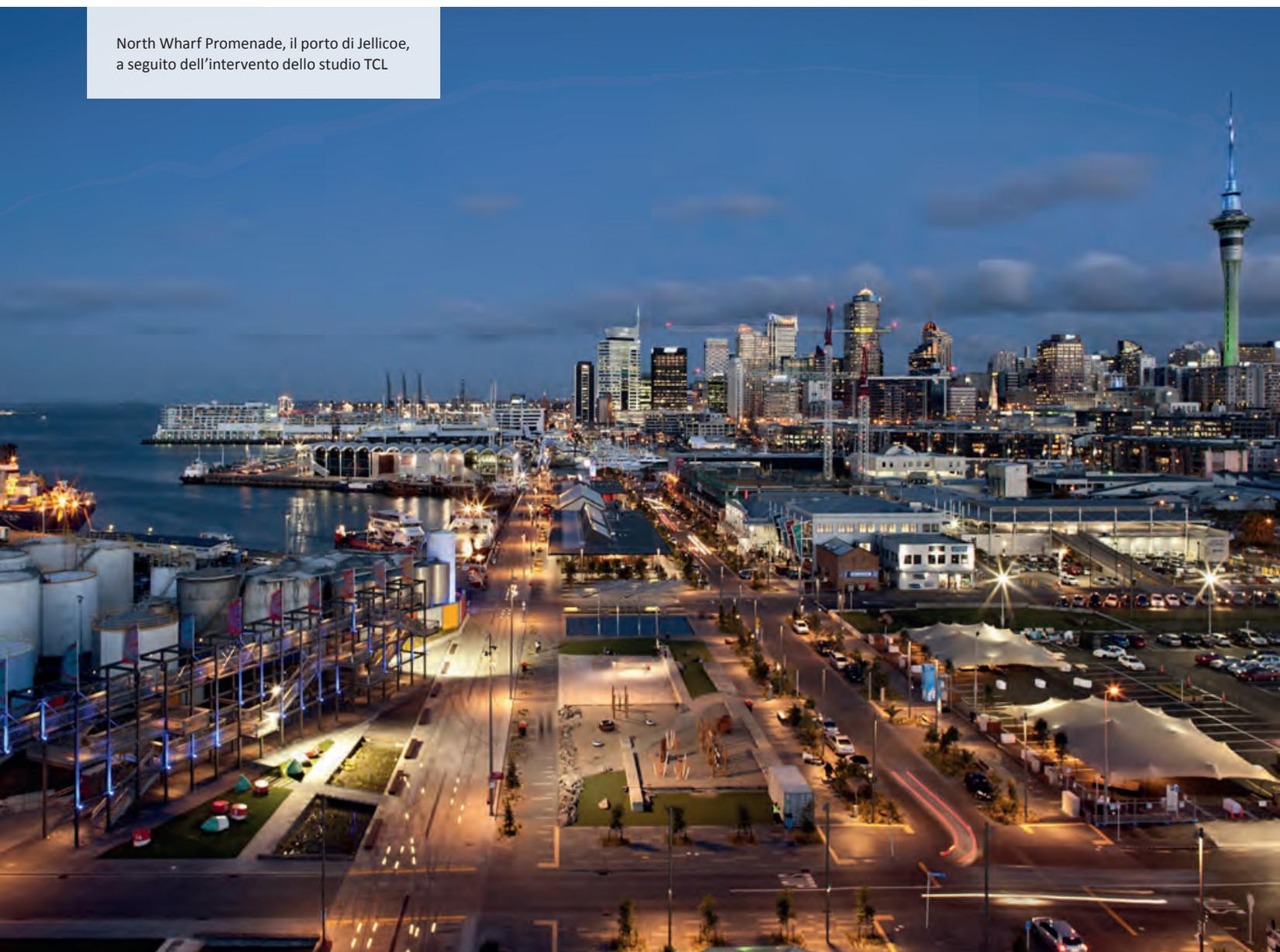


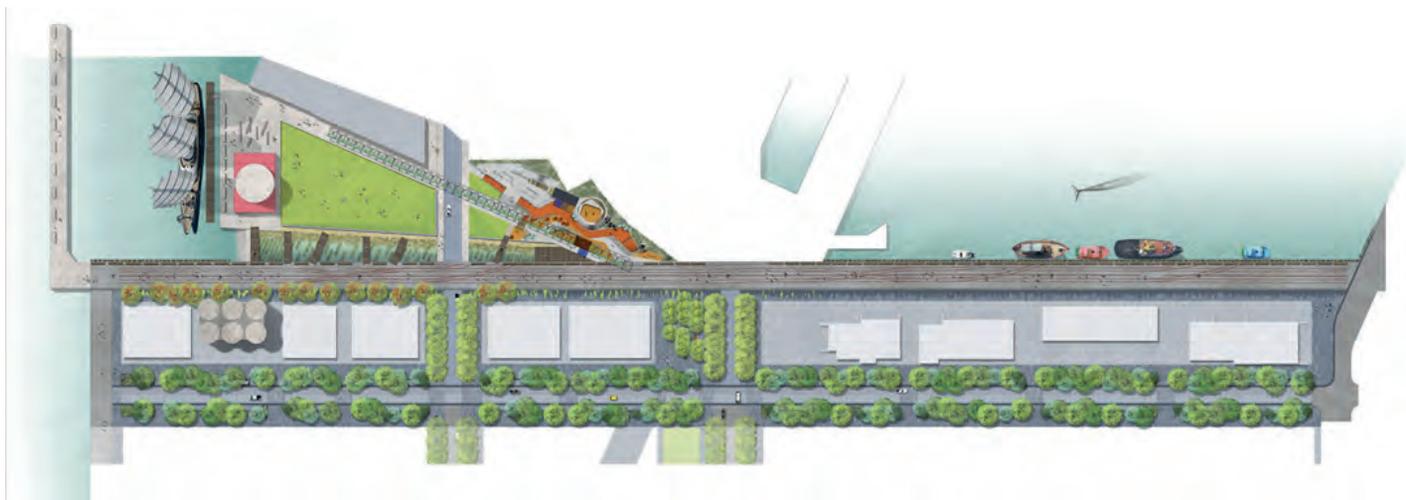
Il valore identitario del waterfront

Janine Medda, Alessia Miozzo

Architetti

North Wharf Promenade, il porto di Jellicoe,
a seguito dell'intervento dello studio TCL





North Wharf Promenade, masterplan generale dell'intervento

Il termine Waterfront significa letteralmente fronte acqua. Questa specifica denominazione fa riferimento ad un ruolo strategico che ricopre la linea di costa rispetto al territorio che si sviluppa alle sue spalle. La città nel suo rapporto con l'acqua acquisisce un forte carattere identitario, in quanto il suo sviluppo economico, culturale e territoriale è sempre stato strettamente legato ad essa. L'area intorno ad un fiume, laguna o costa funge da luogo di transizione tra l'acqua e la terra. Ambienti di margine e di soglia spesso caratterizzati da ampie dimensioni con grandi potenzialità di riconnessione e riqualificazione su larga scala che talvolta rappresentano criticità. Il recupero di questi waterfront, facenti parte del patrimonio del luogo, consente inoltre di ripristinarne i caratteri perduti sia dal punto di vista storico e culturale che dal punto di vista paesaggistico e ambientale. Ne consegue che ai molteplici scenari di configurazione del waterfront corrispondano altrettanto varie modalità di azione.

North Wharf Promenade

Questo progetto proposto come primo scenario si inserisce nell'ampio contesto del porto di Jellicoe ad Auckland in Nuova Zelanda. La sua attività è legata a diversi ambiti, tra cui la movimentazione di container, la nautica da diporto, la pesca commerciale e i servizi di trasporto via acqua, zona della città rimasta a lungo inaccessibile al pubblico.

La soluzione proposta da Taylor Cullity Lethlean landscape Architecture ha la volontà di restituire il luogo alla fruizione pubblica mantenendo viva la memoria industriale.

Viene quindi valorizzato il carattere grintoso, marittimo e industriale che molti interventi in ambiti analoghi tendono a stravolgere, ma che in questa operazione diventa la qualità determinante.



North Wharf Promenade, gli imponenti manufatti industriali all'interno del Silo Park



North Wharf Promenade, il paesaggio industriale viene rivelato al visitatore



North Wharf Promenade, vengono recuperati e reinterpretati materiali, forme e colori per esaltare l'atmosfera industriale del luogo



North Wharf Promenade, diverse attività possono essere svolte sulla banchina, che ritorna ad essere un luogo frequentato

Questo progetto infatti mette in discussione la filosofia del 'fare piazza pulita': la sfida messa in atto dai progettisti è stata quella di introdurre un programma funzionale misto, senza perdere il carattere intrinseco del luogo. L'area d'intervento si estende per una superficie di 3,7 ettari nella banchina portuale inutilizzata del quartiere di Wynyard a Auckland, la sua realizzazione è possibile grazie alla collaborazione tra amministrazione pubblica e investitori privati. Il masterplan articola tre interventi contigui infrastrutturali e paesaggistici: la Jellicoe Street funge da filtro tra la zona industriale e il waterfront definendone il margine. Parallela ad essa si sviluppa la North Wharf Promenade una passeggiata in diretto affaccio sull'acqua e un terzo ambito, il Silo Park, identificabile negli ampi spazi verdi tra i manufatti preesistenti.

Tre azioni chiave caratterizzano il progetto: il mantenimento e la conservazione degli edifici legati alla produzione ittica e marittima industriale, la rivelazione di questi e l'interpretazione della materialità e dei segni presenti sul sito. Infatti vengono mantenuti ruggine, percolazioni e patine depositati sul luogo nel corso del tempo.

Il visitatore si trova immerso in un contesto definito dall'atmosfera industriale

apparentemente immutata del lungomare, al contempo ricca di nuove esperienze urbane. Lungo la North Wharf Promenade viene realizzata una passeggiata pedonale, intervallata da spazi di sosta e ristoranti che si contrappongono alla natura corrugata ed esposta del luogo del cui passato si leggono le tracce. Vengono infatti mantenuti i corsi delle rotaie un tempo attive, ora guide alla percorribilità dolce. Significativi diventano i colori, le forme e i materiali con cui viene realizzato l'arredo urbano della banchina, le sedute in particolare richiamano i colori delle lamiere dei manufatti industriali presenti nel porto. Inoltre, il riutilizzo degli elementi caratterizzanti della banchina, quali i blocchi di cemento della massicciata vengono riposizionati strategicamente diventando punti in cui sostare. Alle spalle della North Wharf Promenade, lungo l'asse longitudinale dell'intervento una ricca piantagione informale organizzata in apposite aiuole rinverdisce Jellicoe Street, in contrasto con la solida matericità della parte antistante. Queste ultime, restringendo le dimensioni complessive della strada fanno sì che in essa venga privilegiata la circolazione pedonale favorita ulteriormente da una nuova rete tranviaria, al fine di ridurre al minimo il traffico veicolare pesante da cui prima era forte-

mente interessata. Posti a sedere e piste ciclabili incoraggiano un'interazione a misura d'uomo con la strada e l'adiacente mercato del pesce di Auckland.

Il raccordo finale al margine con le industrie marine ad ovest dell'area prende forma con il Silo Park. Quest'ultimo localizzato su un ex deposito di cemento, circonda un grande silo destinato ad essere demolito, rendendolo un punto di riferimento iconico per tutto l'intervento. La conformazione del lotto del parco ad angoli inclinati allude agli usi precedenti del sito, assi che un tempo rappresentavano le vie di movimentazione marittima dal silo. Il parco ospita una serie di funzioni pubbliche come aree ricreative, uno spazio per eventi, un distretto giovanile e il mercato del fine settimana. In una porzione del parco una zona umida raccoglie l'acqua piovana successivamente reimessa nel bacino del porto a seguito di un processo di depurazione. La piantagione autoctona contenuta dalle vasche fa riferimento anche alle condizioni del sito prima dell'insediamento dell'industria. Tutti gli ambiti verdi presenti nell'intervento evocano la cultura Maori: la visione di un bordo verde quando ci si avvicina alla terra. Un'ulteriore narrazione delle dinamiche portuali sono le scale al termine della fascia umida, le quali sono costituite da unità prefabbricate in



Katwijk Coastal Defence, masterplan dell'intervento

calcestruzzo di recupero precedentemente utilizzate per lo stoccaggio di materiali di produzione.

Questo intervento che recupera la banchina portuale fa parte di un più ampio sviluppo che si prevede per il futuro del

Wynyard Quarter; un ambiente dinamico che aiuta a ristabilire un equilibrio tra la rigidità del costruito e la fluidità dell'acqua. Quindi la volontà è quella di mediare i grandi sistemi presenti in questo contesto portandoli a misura d'uomo, il quale mano a mano si riappropria di questi spazi, sia di giorno che di notte.

Katwijk Coastal Defence

Sebbene l'accezione del termine waterfront spesso rimandi ad ambiti industriali e urbani è bene ricordare che ciò non esclude contesti di altra natura. Negli ultimi anni si fa sempre più necessario rivolgere l'attenzione verso luoghi naturali parte del patrimonio costiero e fluviale, a seguito dei cambiamenti ambientali che ne aumentano sempre più le fragilità. La messa in sicurezza di questi territori diviene un'opportunità per ripensarne la relazione con gli spazi costruiti circostanti.

È il caso del litorale di Katwijk, cittadina olandese nei pressi di Leiden, dove un intervento di difesa costiera ambisce alla riqualificazione e preservazione del valo-



Katwijk Coastal Defence, ingresso al parcheggio sotterraneo grazie al quale il waterfront viene liberato dal traffico veicolare



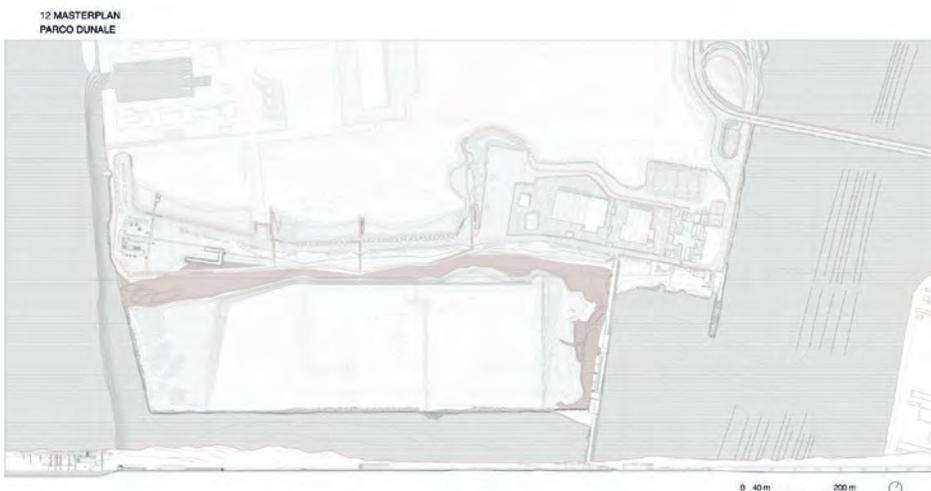
Katwijk Coastal Defence, il nuovo paesaggio dunale che interposto tra il villaggio ed il mare ne aumenta le relative distanze



Katwijk Coastal Defence, gli accessi al waterfront sono posti in relazione alle principali strade del centro urbano



Katwijk Coastal Defence, nuovi servizi e polarità vengono integrati nel paesaggio dunale mediante l'impiego di forme organiche



Medda J., Miozzo A., Paesaggi di costa ai margini del Porto Canale di Cagliari, Venezia, Vanore M., 2020. Tesi di Laurea Magistrale: riflessione progettuale sui possibili sviluppi del waterfront in relazione al recupero di ambiti costieri

re della città esistente e al sostegno dell'economia locale favorita anche dal turismo. La difesa costiera consiste nelle molteplici operazioni atte a proteggere le fasce litoranee dall'erosione causata dal progressivo innalzamento dell'acqua sommata agli effetti del vento.

Per la costa di Katwijk vengono incaricati lo studio OKRA e lo studio RHDHV, che a seguito di una collaborazione interattiva con gli abitanti della località balneare hanno sviluppato un progetto su tre livelli: la nuova spiaggia di dune, un parcheggio ipogeo e una diga sotterranea, combinati a raggiungere il fine comune della protezione della costa. Principalmente emerge la necessità di una maggiore connessione tra la città e la spiaggia. Analogamente al progetto precedentemente analizzato, questo intervento si sviluppa su fasce parallele, disposte lungo la linea di costa.

La proposta prevede l'ampliamento della fascia costiera mediante un nuovo paesaggio dunale interposto tra villaggio e mare, che di conseguenza ne aumenta la distanza, una fascia costituita da un terrapieno rivestito in pietra e coperto da dune. L'interruzione visiva che questo paesaggio provoca viene risolta grazie al disegno degli accessi al mare in continuità con il reticolo stradale del villaggio. Inoltre nuovi percorsi pedonali paralleli alla linea di costa restituiscono punti di vista verso il mare grazie alla passerella panoramica che si articola tra le dune.

Tra forme morfologicamente organiche si inseriscono i poli attrattivi e servizi a sostegno della fruizione del nuovo litorale, elementi solidi in un contesto naturale, ad esempio le ampie gradinate centrali che possono ospitare eventi di ogni genere e rappresentano il nuovo cuore vibrante nella costa di Katwijk.

Il Waterfront, si configura come una delle più importanti occasioni di riqualificazione qualunque sia il sistema rispetto al quale esso si colloca paradossalmente al margine. Per questo motivo è importante considerare il Waterfront come un bene collettivo, fondamentale parte integrante dello svolgersi delle dinamiche urbane e abitative di un luogo che attraverso il suo legame con l'acqua rafforza la sua identità.